
Tagli all'organico Thun

Il confronto sindacale

Gli esuberanti

L'e-commerce ha messo in crisi i canali di vendita tradizionali

È l'e-commerce il principale responsabile della prevista chiusura di tutti i ventidue punti vendita Thun, incluso il negozio comasco all'interno del centro commerciale di Tavernola dove sono occupate quattro persone.

Lo storico marchio di oggettistica della casa di Bolzano è ancora un'azienda a guida familiare, ma a causa prima della pandemia, poi delle diverse crisi globali e naturalmente per la cresciuta abitudine agli acquisti on line si sono assottigliati i volumi di lavoro nei negozi.

Si è aperta martedì, la discussione sulla procedura di licenziamento collettivo dal-

l'azienda Thun. Si tratta di un tavolo aperto con le segreterie sindacali nazionali e territoriali che hanno ascoltato le motivazioni che hanno portato la società di Bolzano a decidere chiudere i negozi in tutta Italia licenziando 77 lavoratori. La procedura interessa anche i territori di Como e in particolare quattro lavoratrici occupate a Tavernola.

«Abbiamo chiesto tempo e ammortizzatori sociali con una cabina di regia nazionale per poi demandare ai territori le specificità e le possibili soluzioni - spiega Marco Felli, che per la Femca Cisl dei Laghi sta conducendo la trattativa - per noi i tempi della procedura, 75 giorni, sono troppo pochi e 77 famiglie sono tante. L'azienda ha recepito le motivazioni si è presa del tempo per darci riscontro rimandando le risposte al 6 febbraio».